

Dall'incontro fra Salomone e la Regina di Saba intendiamo perché il Signore Dio abbia concesso a Salomone non soltanto il dono della sapienza, ma anche quello di ogni prosperità in termini di abbondanza sua e a lui d'intorno come pure di fecondità. La Regina trova infatti ogni spiegazione ai suoi dubbi perché Salomone che, come dice il salmista, *medita incessantemente la legge del Signore*, è in grado di sciogliere tutti i suoi nodi interni. Tornando al principio, comprendiamo allora che **il Signore Dio ha concesso a questo re tutti questi doni innanzitutto certamente perché lo ama e l'amore, che in Dio è totalmente, non ha mai secondi fini; in secondo luogo perché quell'abbondanza diventa manifestazione che parla al cuore** e lo apre alla grazia, come accade con la Regina di Saba. Nella Sua infinita creatività Dio sa come aprire varchi in menti e cuori. **E' bello vedere dietro la figura di Salomone quella di Gesù e dietro la Regina di Saba Maria di Nazaret, Maria di Magdala e l'umanità che va verso di lui cercando sapienza e vita**, la trova e si trasforma in chiesa, popolo di convocati alla comunione piena con Gesù Signore e con la Santissima Trinità per divenirne sacramento nel mondo.

Nel Vangelo notiamo che Gesù non abolisce nulla, neppure la distinzione fra puro e impuro: soltanto la interiorizza e questo spostamento dell'attenzione sull'interno non è operazione da poco. Gesù sottolinea infatti che l'impurità minacciosa per l'integrità dell'uomo è non quella che viene dall'esterno per cui si rendono necessarie tante accurate abluzioni delle mani e la distinzione fra cibi puri e impuri; ma quella che scaturisce dall'interno dell'uomo, dove si annidano i vizi capitali – le "opere della carne" descritte da Paolo (Gal 5,16-17.19-21) - che lo infettano tutto.

=====
Mercoledì della V settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio. (Sal 95,6-7)

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, Signore,
e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro...

PRIMA LETTURA (*1Re 10,1-10*)

La regina di Saba vide tutta la sapienza di Salomone.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia». Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 36*)

Rit: La bocca del giusto medita la sapienza.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati.

Canto al Vangelo (*Gv 17,17*)

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.
Alleluia.

VANGELO (*Mc 7,14-23*)

Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù indica la vera via della libertà che nasce dal cuore purificato e docile allo Spirito Santo. Per questo, preghiamo insieme e diciamo:
Purifica il nostro cuore, Signore.

Perché i pastori della Chiesa abbiano un atteggiamento paterno per stimolare i fedeli all'impegno e insieme li sostengano nella loro debolezza. Preghiamo:

Perché coloro che ancora non conoscono Cristo, siano indotti dalla gioiosa testimonianza dei credenti ad abbracciare la fede cristiana, che sola può dare la salvezza. Preghiamo:

Perché i cristiani imparino a cogliere gli aspetti positivi propri di ogni religione e cerchino con esse un dialogo fondato sul rispetto e la carità. Preghiamo:

Perché chi vive in una posizione sociale più elevata, non si lasci prendere dal lusso e dai piaceri della vita, ma conservi il santo timor di Dio che apre il cuore agli altri. Preghiamo:

Perché, prima di giudicare gli altri, guardiamo dentro noi stessi e chiediamo a Dio che ci insegni la conversione e la purificazione del nostro cuore. Preghiamo:

Perché gli educatori chiedano il dono della saggezza.

Perché sempre più spesso interroghiamo la nostra coscienza.

O Signore, che ami il tuo popolo e lo liberi da ogni giogo di oppressione, guarda alla preghiera dei tuoi figli, affinché, liberati da ogni pesantezza del male, ti servano con cuore libero e sereno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore,
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato e
ricolma di beni l'affamato. (Sal 107,8-9)

Oppure:

"Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati. (Mt 5,5-6)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

In genere non è il male che mi capita o che subisco ad essere la cosa peggiore. La cosa peggiore è il male che ho causato. È la coscienza a dirlo. Si prova meno odio, meno disperazione negli ospedali che fra i delinquenti.

Non è l'oggetto, ma l'avidità e l'ingiustizia nel modo di impossessarsene che provocano problemi, a noi e a quelli che sono intorno a noi.

La tendenza a caricare gli oggetti materiali di un valore morale può diventare una vera tentazione se si arriva ad una mercificazione e, da essa, all'alibi dell'uomo colpevole o che si sente tale.

Bisogna riconoscere la nostra responsabilità personale, e senza scappatoie. Infatti siamo noi a dare valore agli oggetti, non il contrario.

